



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI “Aldo Cecchi” odv

SERVIZIO STAMPA

“Lettere dall’umanità”

Dieci podcast da circa venti minuti ciascuno, realizzati dall’Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” con Intesa Sanpaolo, raccontano cinquemila anni di storia della posta

Prato (14 ottobre 2024) - Dalle lettere in argilla dei sumeri alla riorganizzazione altomedievale, dalla stirpe tassiana al ruolo di Venezia e alla “repubblica delle lettere”. Sono i primi cinque di dieci podcast da circa venti minuti ciascuno del percorso “Lettere dall’umanità”. Sono condotti dal direttore dell’Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” odv, Bruno Crevato Selvaggi, in collaborazione con Intesa Sanpaolo. I primi due già sono disponibili su quattro piattaforme diverse, gli altri seguiranno a cadenza settimanale. L’accesso è gratuito.

“La necessità di comunicare a distanza non è di certo frutto della modernità, ma ha radici profonde che risalgono alla storia stessa dell’umanità, riflettendo il nostro bisogno naturale di interconnessione e scambio”, annotano dall’istituto bancario. “Ricostruiamo il lungo percorso che ci ha portati fino alla costruzione di un sistema postale nazionale: dalla prima lettera mai spedita, fino ai mezzi più moderni, riscopriamo insieme un frammento della nostra storia collettiva”.

I primi cinque interventi

1. La “lettera al suo Dio” sumera, la Persia, Grecia e Roma

Sono conosciute lettere trasportate a distanza, chiuse in “buste”, su tavolette d’argilla sumere. In Persia re Dario inventò il sistema delle stazioni di posta a intervalli regolari. Roma portò ad alto livello il “cursus publicus”.

Intervista a Pier Luigi Bruno, curatore dell’Archivio storico Bolaffi della filografia e della comunicazione, che conserva la tavoletta d’argilla con la “lettera al suo Dio”.

2. La posta in Europa: dall’orlo dell’abisso alla rinascita

Con l’Alto Medioevo il sistema postale romano crollò; l’economia era chiusa; stagnazione generale. Poi la rinascita soprattutto in Toscana, in Catalogna, in Provenza. Grandi imprese mercantili, l’economia di lungo raggio, l’invenzione delle lettere di cambio e degli assegni, i servizi privati di posta.

Intervista a Leonardo Meoni, direttore dell’Archivio di stato di Prato.

3. Dalle valli bergamasche all’Impero



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI

“Aldo Cecchi” odv

SERVIZIO STAMPA

Tra il 1501 e il 1516 Francesco Tasso ottenne dagli Asburgo alcune patenti imperiali per le poste nell'Impero. Tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento, per un concorso di circostanze, si formò la posta moderna in Europa settentrionale, con stazioni di posta a intervalli precisi e regolarità di servizio. Artefici furono gli esponenti della famiglia Tasso, originari della val Brembana nella Bergamasca, terra di specialisti nei trasporti e nel facchinaggio.

Intervista a Fabio Bonacina, direttore del Museo dei Tasso e della storia postale di Camerata Cornello (Bergamo).

4. Che novità a Rialto?

William Shakespeare, nel “Mercante di Venezia”, lo evidenzia facendo dire a Salanio “What news on the Rialto?”. Dal Cinquecento al Settecento Venezia fu l'unica potenza europea capace di gestire comunicazioni regolari con l'Impero Ottomano e divenne il centro mondiale di raccolta d'informazioni e intelligence.

Intervista a Michele Santoro, Università Ca' Foscari Venezia.

5. La rete europea e la “repubblica delle lettere”. Spesa da principe, mestiere da facchino

Nel Sei-Settecento la rete si diffuse in tutta l'Europa occidentale e raggiunse un alto grado di perfezione. Permise a moltissimi l'accesso alle comunicazioni a lungo distanza, anche se ancora erano molto costose. Permise inoltre agli intellettuali europei di tenersi in contatto fra loro e dare un grande sviluppo alla crescita delle scienze e delle lettere.

Intervista a Mario Infelise, professore emerito Università Ca' Foscari Venezia.

Le piattaforme dove scoprire le interviste

Sito, <https://group.intesasanpaolo.com/it/sezione-editoriale/intesa-sanpaolo-on-air/cultura/podcast-storia-posta-lettere-dall-umanita#>

Apple podcast, <https://podcasts.apple.com/us/podcast/lettere-dallumanita%C3%A0-cinquemila-anni-di-storia-delle/id1772672083>

Spotify, <https://open.spotify.com/show/3hdX1uPidNoJGdvlekApKl>

Youtube, <https://www.youtube.com/playlist?list=PL7lQFvEjqu8P4Y0vJyswp7p7kTGkrLnii>

L'Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi”

L'Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” organizzazione di volontariato (www.issp.po.it) nasce nel 1982 e ha sede a Prato nello storico palazzo Datini, in via Ser Lapo Mazzei 37.

Diverse le attività che propone nel settore postale e delle comunicazioni, fra cui: le ricerche archivistiche e bibliografiche, l'organizzazione di convegni e incontri con studiosi e accademici, gli annuali “Colloqui di storia postale”, i corsi di specializzazione, la pubblicazione dei “Quaderni di storia postale” e della rivista semestrale “Archivio per la storia postale - Comunicazioni e società”.

Tra i suoi compiti, la conservazione dell'archivio proveniente dalla Direzione superiore della posta militare, che accoglie 400mila documenti originali riguardanti il XX secolo e che già ha fornito materiale per le pubblicazioni edite dall'ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

In più, un archivio di storia postale con diversi fondi, la gestione di una biblioteca-archivio ricca di oltre 16mila volumi e opuscoli, cui si aggiunge l'emeroteca di 1.200 testate; entrambe sono consultabili su appuntamento dal lunedì al venerdì, con cataloghi pure on-line. Non vanno dimenticate le 1.800 collezioni presenti sul sito.

Per il lavoro l'Istituto si avvale del sostegno dei propri soci; la quota annua per i residenti in Italia è di 40,00 euro, da versare con bonifico sul conto corrente intestato allo stesso Istituto e aperto presso Intesa Sanpaolo di Prato, Iban IT09A0306921531100000004941; gli iscritti, un centinaio, ricevono gratuitamente la rivista dell'Issp.

Servizio stampa e comunicazione: telefono 335.66.72.973, mail ufficio.stampa@issp.po.it